Venerdì 13 Novembre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 10
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 270

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

NELL'IRREDENTA

L'alleanza italo-slava

Le notizie d'oltr'Alpi Giulie confermano: i poveri capponi sbattuti nella mano convulsa di Renzo Tramaglino hanno capito che non c'è ragione di beccarsi tra loro, e minacciano di rivoltarsi a dar di becco insieme sulla mano del comune padrone.

Il motto di alleanza fra italiani e croati soggetti all'Austria — apparso d'un tratto come un verbo rivelatore — corre oramai di terra in terra fra gli *evviva* e i *zivio* conquistando lo animo, vittorioso.

A spiegarvi più chiaramente il motto, diamo più largo resoconto delle sensazionali notizie già date per sommi capi:

Nella seduta del 7 corrente, alla Dieta di Zara, il consigliere slavo Trumbic, in un solenne momento, disse belle e franche parole di simpatia e di omaggio per la nazione italiana.

La seduta del 9 fu aperta da un discorso del Governatore Handel, che giurò e spergiurò a nome del Governo, dopo aver tradito prima gli italiani e poi gli slavi.

E qui bisogna notare: l'Handel simpatizzerà forse più per gli italiani che per gli slavi; ma, tedesco, invaso lui pure dalla paura magiara che fa tremare i tedeschi di Vienna, fu troppo sollecito ad ubbidire all'ordine di cercare di germanizzare al più presto tutta la Cislaitania, come una via di salvezza (?) per l'esistenza dell'impero mosaico; egli dimenticò semplicemente che in Dalmazia non alligna nè allignò mai la pianta teutonica, e questo fu il suo errore piramidale.

All'Handel seguì *Nardelli*, commissario imperiale, che continuò, forse suo malgrado, l'errore del suo superiore.

Si alzò poscia l'italiano *Salvi*, e parlò con anima italiana: onesta ed alta.

Cominciò col ringraziare il Trumbic per le sue parole di ammirazione e di riconoscenza rivolte al popolo italiano.

«Esse schiudono nuovi orizzonti, — dice — e troveranno certo una eco simpatica non appena saranno seguite dai fatti.

«Comporre la questione italo-slava non è difficile; ma l'iniziativa concreta non può spettare alla minoranza. Se la conservazione della lingua italiana, per la quale tanto fu lottato e sofferto, divenisse l'orgoglio della maggioranza slava, ne verrebbe immenso vantaggio al pubblico bene *(Applausi)*.

«I moti di Croazia — aggiunge — persuasero gli slavi dell'opportunità di conciliarsi le simpatie dei popoli liberi; ma tali simpatie si acquistano con lo esempio del proprio contegno verso i più deboli. Le splendide tradizioni del liberalismo ungherese non lo salvarono dal biasimo delle nazioni amiche quando, nella persona di un feroce, si ostinò a mantenere nell'oppressione bagnata di sangue il popolo croato *(bravo!)*».

Confuta gli accenni di Milic, che le ambizioni politiche dell'Italia stieno in antitesi con l'unificazione dei jugoslavi.

«Altri pericoli affaccia, bensì, dice, l'idra tedesca, che mette capo a Zagabria come a Belgrado, nella Bosnia Erzegovina, più disgraziata nella civilizzazione che nel servaggio, e persino a Zara, sotto l'appariscente progetto linguistico, sfrondato ieri da tutti i partiti, per metterne in luce l'insidia *(Bene, bravo!)*».

L'oratore distingue l'affermazione nazionale dall'affermazione politica.

Afferma che il partito autonomista sorse per mantenere l'unione con la Cislaitania.

Riconosce che quella fu politica di *opportunità non di sentimento*.

Ma all'Austria *fu scarso un secolo* per trovar le vie del cuore; lo Stato non corrispose alla fiducia del popolo, nè mantenne una sola promessa; nè *mostrò neanche di comprendere il munifico atto di dedizione fattogli dagli italiani della Dalmazia*.

«Dopo tale insipienza la Cisleitania non può pretendere alla nostra simpatia; l'Austria raccoglie ciò che ha seminato, coll'aver resa sovente la Dalmazia ludibrio alle genti, terra dove vige sempre l'assurdo e spesso il grottesco.

«L'istinto di conservazione consiglia ora l'accordo fra le due razze, da cementarsi con equo riguardo ai sani postulati.

«L'on. Trumbic ricordò con commozione le memorie che attristano il passato del popolo croato, strumento di sevizie in mano altrui: chi riconosce espia.

«Auguro che una luce di novi propositi irraggi quel popolo infelice, irraggi così che fuori delle convenzionali cornici, spazi lo sguardo e le coscienze sue, ove ha sede il suo sangue, avviandosi, salvi i diritti altrui, all'unificazione, tendenza naturale e doverosa d'ogni schiatta *(vivissimi, generali applausi)*».

Smodlaka (croato radicale) Salutò il principio dell'attuazione delle nuove idee che caldeggia.

In relazione agli avvenimenti della Croazia, che commemora amaramente, dice che i croati presero finalmente il loro partito: i ciechi nati videro la luce, e *non correranno più* dietro ai voleri di Vienna; «questa, se vuole, corra dietro ad essi; ma mai più serviranno agli scopi altrui.

«In quanto a comporre le divergenze fra italiani e slavi in Dalmazia, ciò è nell'*interesse del popolo croato*: lo faremo *lealmente e seriamente* ad ogni costo *(applausi)*.

«Non si tratta di un gioco tattico, nè di sentimentalismi, ma di una concreta stabile tendenza.

Con gli italiani noi abbiamo solamente contese di confini da non paragonarsi alla lotta per l'esistenza che durerà con altri *(bravo)*».

L'oratore crede indelebile il carattere slavo della provincia, nè crede che l'Italia, uscita dai plebisciti, vorrebbe strapparle l'«hinterland».

Vuole la pace con la nazione italiana; perciò possiamo stender la *mano* alla minoranza dicendole: *Vivi libera e sicura!* *(vivissimi applausi)*.

«Non dobbiamo fiaccare i deboli, ma salvo il principio politico dell'unità del popolo croato, assicurare e garantire la conservazione della lingua italiana in Dalmazia *(applausi calorosi)*.

«Ed anche nel momento supremo in cui seguisse l'unificazione dei croati-serbi daremo all'elemento italiano ampie guarentigie. *(Vivi applausi, congratulazioni)*».

Il convegno di Adria — Fra un croato e Menotti Garibaldi.

Fu rilevato giorni sono da qualche giornale un colloquio avuto in *Adria* fra il dott. A. Tresic Pavicic, direttore del giornale croato *Jadran* di Trieste, e il generale Menotti Garibaldi.

Ora nello stesso *Jadran* si legge, in lingua italiana, un ampio resoconto di quel convegno.

In quel giorno la piccola Adria, imbandierata, commemorava la battaglia di Mentana. Il direttore del giornale croato nota questo gentile pensiero, di aver voluto onorare, insieme col figlio dell'eroe di quella gloriosa giornata, Ricciotti Garibaldi, il nome italiano.

Nota altresì che, agli accenni fatti da Ricciotti, nel suo discorso, della necessità di

«dimenticare gli antichi rancori tra due nazioni magnanime e prodi che furono indotte a odiarsi e combattersi solamente dalla scaltrezza del comune nemico»

la vasta sala echeggiò ripetutamente ed entusiasticamente del grido di: *(Viva la Croazia libera!)*

Lo stesso dott. A. Tresic Pavicic pronunciò poi un discorso ispirato a vivo sentimento di simpatia per l'Italia. Fra l'altro disse alludendo alle armi prestate all'Austria contro l'Italia:

«Non vedevamo nei nemici, che dei nemici del cristianesimo, e mentre li combattevamo ci trovammo servi di quelli, per cui seminammo tutte le spiagge dell'Europa delle nostre ossa. *Quae caret ora cruore nostro?*» possiamo noi esclamare col romano Orazio! In questo stato fummo tratti a combattere sui campi d'Italia «non per li patrii lidi e per la pia consorte e i figli cari.....».

Voi sapete bene che non c'è peccato ove non c'è coscienza e premeditato disegno; quindi invece di odiarci, voi compiangerete quelli che morirono spenti «da nemici altrui per altra gente....».

I garibaldini presenti baciarono l'oratore.

Pro Trento e Trieste

L'idea cammina — Mille soci a Catania

Anche gli studenti Catanesi hanno risposto entusiasticamente all'appello loro rivolto, e costituito una sezione della Associazione nazionale «Italia» con sede centrale a Padova.

Le adesioni raggiungono quasi il migliaio.

Fra giorni sarà tenuto al teatro Bellini un comizio protesta per le ingiuste persecuzioni ed arresti cui sono fatti segno gli studenti e cittadini italiani delle terre irredente.

Si è assicurato l'intervento delle più spiccate personalità cittadine, e degli oratori più valorosi della città.

Una società areonautica italiana

Si è costituito in Roma un Comitato per far sorgere in Italia una Società areonautica, col duplice scopo di promuovere il progresso dell'areostatica e le sue applicazioni tecniche e scientifiche e per favorire lo sviluppo dello sport aereo.

Del Comitato fanno parte il senatore Blaserna, Palazzo, Sella, Helbis e vari ufficiali della brigata specialisti del 3.o genio.

DALLA CAPITALE

Decisamente non più dimissioni

I propositi di Giolitti

Si conferma che l'on. Giolitti ha superato le esitazioni, abbandonando completamente il pensiero delle dimissioni che a lui, di primo impulso, erano parse l'unica soluzione logica... come, per esempio, a noi.

Pare che il Re, a San Rossore, esprimendogli la fiducia e la speranza che con abile e risoluta azione il Ministero possa ottenere l'appoggio del Parlamento, abbia fatto intendere ad ogni modo all'on. Giolitti che la soluzione — e l'eventuale indicazione — deve venire dal Parlamento.

Quegli officiosi che avevano calorosamente espresso la convenienza e la necessità delle dimissioni, si trovano ora naturalmente in qualche imbarazzo.

***

La *Tribuna* scrive:

«Evidentemente Giolitti, per l'incarico accettato, non può avere doveri che verso la Corona e verso il suo partito.

(Ma... quale?)

«Se quella lo invita ad affrontare il voto della Camera o a farle una logica designazione del successore, oppure se il partito si mostra forte, compatto ed energico, ed accenna ad un salutare risveglio, ad una concorde opera rigeneratrice per far argine all'ondata di violenze e di ingiustizia, l'on. Giolitti non mancherà certo al suo dovere di corrispondere alla fiducia della Corona e alle dimostrazioni del partito liberale. Ma se no, no».

Anche la *Patria* dice che così facendo Giolitti sceglie la via maestra.

E' impossibile — dice — un'altra soluzione.

I nuovi sottosegretari

(Ufficiale)

Con R. Decreti 10 corrente sono stati nominati sottosegretari di Stato:

Per gli Affari Esteri l'on. *Guido Fusinato*.

Per l'Interno l'on. *Ugo di Santonofrio*.

Per la Grazia e Giustizia l'on. *Luigi Facta*.

Per le Finanze l'on. *Angelo Majorana*.

Per la Guerra il maggior generale *Paolo Spingardi*.

Per la Pubblica Istruzione l'on. *Emilio Pinchia*.

Per i lavori pubblici l'on. *Domenico Pozzi*.

Per la successione di Rosano

al Ministero delle Finanze si parla con insistenza delle probabilità di Maggiorino Ferraris.

Notizie di Corte

La maternità di Elena? — Margherita ammalata.

Il senatore prof. Morisani, ostetrico della Regina Elena, è stato chiamato per visitare la Regina Elena prima della sua partenza per l'Inghilterra.

Ciò fa presumere che Re Vittorio abbia nuovamente speranza di un erede.

— Si dice che la Regina Margherita è seriamente ammalata, e che partirà subito per l'Egitto, essendole stata prescritta la cura di quel clima.

Le riforme nelle carceri

Poco tempo prima di lasciare il ministero dell'interno, nello scorso maggio, l'on. Giolitti aveva nominato una Commissione — di cui faceva parte l'on. Caratti — per lo studio delle *riforme* da introdurre negli ordinamenti carcerari, affinchè questi meglio corrispondano alle esigenze dei tempi e della civiltà moderna.

Appena assunta ora la direzione del Ministero dell'Interno, il presidente del Consiglio ha senza indugio assunto informazioni sull'opera della detta Commissione, e siccome quel consesso aveva preparato già una parte importante del suo lavoro, ha disposto che gli studi compiuti abbiano subito pratica attuazione.

Le modificazioni al regolamento carcerario — cui fu accennato in questi giorni — consistono essenzialmente in questo:

Riduzione della scala dei castighi disciplinari e diminuzione della intensità e della durata delle punizioni;

Soppressione assoluta di ogni strumento di coercizione corporale e di tortura fisica, come la camicia di forza e i ferri;

Subordinazione al potere del sanitario dell'applicazione materiale di punizioni ai minori di diciotto anni e alle donne, nello intento di contemperare il giusto rigore della legge e le necessità ineluttabili della disciplina coi doverosi *riguardi alle condizioni psicofisiologiche* dei singoli soggetti ribelli.

Subordinazione al giudizio esclusivo del sanitario medesimo del trattamento disciplinare e dell'uso dei mezzi coercitivi per gli agitati — siano questi affetti da vero pazzia, oppure anche spinti alle violenze da malvagità cosciente.

***

Ha proposto inoltre la Commissione di contemperare in modo razionale la materiale progressione dei castighi coi risultati dello studio sopra ogni singolo individuo soggetto alla espiazione; di risparmiare le punizioni corporali ai detenuti cronici e alle donne incinte, di concedere un'attenuante ai responsabili d'infrazioni multiple concomitanti.

Ha proposto infine una quantità di temperamenti pei quali l'esercizio della disciplina apparisca e sia in realtà informato ad intenti *prevalentemente moralizzatori* — di guisa che la riforma abbia effetti veramente radicali e non riesca inefficace e vana.

Un'interrogazione.... bestiale

L'on. Faranda ha inviato alla presidenza della Camera un'interrogazione per sapere le cause che hanno indotto il ministro Rosano a suicidarsi!!!

«Come è naturale — dice la *Lombardia* — questa interrogazione ha *prodotto grande meraviglia* e, diciamolo pure, anche un senso di disgusto.»

Infatti, potrebb'essere comica.... se non fosse bestiale.

Ridicole ferocie austriache

Un dodicenne accusato di lesa maestà!

(Dal «Piccolo»).

Su confidenze ricevute da una ragazzotta, la quale dichiarava anticipatamente e chiaramente d'essere mossa da scopi di vendetta, la Polizia denunciava giorni fa il dodicenne Menotti Cesca, perchè imputato di avere, il 4 ottobre scorso, detto che non andava a scuola perchè era vacanza, ricorrendo l'onomastico dell'imperatore, qui avrebbe qualificato con frasi irriverenti.

La procura di Stato elevò accusa contro il piccolo Cesca o fu avviato al di lui confronto regolare procedimento istruttorio dal cons. Quarantotto.

Vista l'età dell'accusato, il reato, che altrimenti sarebbe crimine, è punito come contravvenzione.

Giovanni Marradi respinge le cocolle

Le suore francesi del Bambino Gesù, piovute purtroppo in Italia dopo lo scioglimento delle Congregazioni in Francia, hanno chiesta autorizzazione di fondare a Livorno un istituto.

Quel Provveditore agli Studi — Giovanni Marradi — ha bravamente rifiutato l'autorizzazione, rilevando che le richiedenti sono straniere.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 14 novemb. S. Veneranda.

Effemeride storica

13 novembre 1603 — Germanico di Strassoldo, l'anno 1603, «essendo fatto colonello «di 3 miglia fanti italiani per Ongaria.... «essendo a li 13 del mese di novembrio «andato di notte a riconoscere la fortezza «di Altuan (?) in Ongaria in compagnia di «molti signori principali, fu colto di una «moschettata per fianco la qualle lo passò «sino a la spalla, il giorno seguente rese «l'anima al suo Creatore».

(Cronaca di Lodovico di Strassoldo pubblicata a cura di mons. L. Degani p.75 76).

Come Rosano raccontava

il suo primo tentato suicidio

E' noto come già altra volta Pietro Rosano avesse tentato di suicidarsi. Egli stesso, nella memorabile arringa che pronunziò nel famoso processo Notarbartolo di Villarosa, fece una delineazione psicologica del suicidio, accennando al drammatico caso occorso a sè medesimo.

Ecco il brano di quell'arringa:

«Che cosa è il suicidio? Io vi dirò: una nobile vigliaccheria. Vigliaccheria, perchè è vigliacco colui che nella lotta della vita invece di combattere ed aspirare alla vittoria si accascia e si dichiara vinto! è una nobile vigliaccheria, perchè *la forza di sacrificio* di sè stesso è la forza con cui si formano gli eroi, i martiri. E al suicidio sono trascinati i caratteri miti, i caratteri deboli, che sono attratti dal sedicente orrore dell'ignoto.

«Il suicidio non è che l'ultima determinazione a cui si ricorre dopo una lunga lotta: fino a che si spera si ha la forza di vivere: nel momento in cui la speranza si perde, si deve morire.

«Da Napoleone il grande che, poco dopo di avere come ufficiale di artiglieria, rivelato grandi qualità strategiche all'assedio di Tolone, messo a riposo per un decreto di Aubry crede perduto il suo avvenire e va a precipitarsi in mare, e non è salvato se non dal fortuito incontro con De Mary che gli presta poi trentamila lire, allo studente bocciato nell'esame liceale, che crede troncato il suo avvenire e si uccide; dal professore Loreta, uno dei più illustri scienziati d'Italia, che si suicidò l'anno scorso, al maresciallo dei carabinieri in Santamaria, che si uccide, come Leone, con una revolverata al cuore, seduto su di una poltrona, si hanno esempi all'infinito, con motivi deboli come con motivi forti: un padre che ha perduto il figliuolo si è ucciso ieri; e stamane un'operaia cui si è rimproverato che non avesse saputo ridamare un fiore! Boulanger sopravvive ad un cumulo di disillusioni e di disonori ma quantunque innanzi negli anni, non sa sopravvivere alla morte della sua amante!

«Sono infinite del pari le contraddizioni e la lotta interna dell'animo del suicida.

Il suicida sa quello che fa e ve lo dimostra *il fatto d'un mio amico*, il quale mi ha raccontato la storia del suo mancato suicidio.

Egli, ventun anni fa, quando già aveva assaporati tutti i piaceri, e a un tempo tutte le noie di questa vita, conobbe una buona fanciulla e l'amò. Gli fu promessa, a condizione che egli si procacciasse un titolo professionale. Ed ecco lo sbrigliato giovane divenir calmo e savio e paziente; mettersi a studiare a ventitre anni, per ottenere la licenza liceale. Poco dopo, mercè studi affrettati all'Università, ottiene la laurea di avvocato.

«Gli parve vicina la felicità. Quand'ecco al giovine amico mio muore il padre. Egli aveva creduto che il suo genitore lo lasciasse padrone di una modesta fortuna: invece colui non gli lasciava che un attivo rappresentato da un orologio con catena ed un passivo di centomila lire.

«Il giovine avvocato giura che soddisferà, col frutto del suo lavoro, i creditori di suo padre, del quale vuole si rispetti la *memoria*. Però va prima dagli zii della sua fanciulla, che non aveva genitori. Quando costoro sentono che il giovine non ha mezzi di fortuna, ritirano la promessa.

«Il giovine decide di uccidersi. Un giorno saluta la madre, la bacia; fa colazione; parte da Napoli e va in un paesetto della penisola sorrentina ove era la sua amata. Quivi giunto, è sempre calmo; visita una famiglia amica, si mostra impassibile; si licenzia dagli amici, va presso alla casa della fanciulla. Prova l'impeto di salire; ma la porta è chiusa per lui. Egli si appoggia alla porta, e si tira un colpo alla testa. La mano gli trema; il colpo ha *deviato*; *egli non è morto*, ma sente un grande intontimento nel cervello, e gli pare che la porta a cui è poggiato si sprofondi. Il suicida era ritto in piedi: dopo il colpo, scivolò a sedere, come Giovanni Leone.

«Lo soccorsero amorevolmente. Quel giovane ha sposato l'adorata fanciulla. E quell'intimo amico mio, che io ho studiato molto bene, o signori, forse sono io... *(Applausi fragorosi)*.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 12 — **Sussidio ministeriale** — Il Ministero dell'Interno ha accordato alla Congregazione di Carità un sussidio di lire 200 per il lodevole funzionamento della cucina economica, funzionante anche come locanda sanitaria.

Congratulazioni ai signori preposti.

Scuola complementare. — Oggi che le cose son messe a posto, possiamo assicurare gl'interessati e lo interessato, che la scuola complementare presso l'Istituto delle Orsoline, funzionerà regolarmente, la prossima settimana.

Oramai è tutto convenuto e non si attende che l'autorizzazione del R. Provveditore agli studi.

Quelle fanciulle che intendono seguire gli studi, possono liberamente farsi inscrivere ed approfittare della bellissima comodità.

A rotoli per le scale. — Certa Organi M. maritata Corte, ieri sera, rincasando tardi, senza lume e forse un po' alticcia, rotolò giù dalle scale riportando varie e gravi contusioni e probabilmente la frattura di qualche costola.

Venne curata dal dottor Sartogo.

Rinvenimento — Ieri durante il mercato venne trovato un portamonete ben fornito di biglietti e con i contrassegni del legittimo proprietario.

Locanda Sanitaria — Domani, con le formalità di metodo, si chiude il periodo di cura dietetica inaugurato 30 giorni or sono, presso la cucina della Casa di Ricovero.

Cose dell'Ospedale — Oggi col concorso dei sanitari, dell'ingegnere progettista e del Consiglio d'amministrazione, venne fatto un sopra luogo per stabilire d'accordo i lavori ed i miglioramenti da eseguirsi, in relazione alle esigenze moderne.

Ovaro, 12 — **Il mercato di San Martino** — Ricorrendo ieri il mercato di S. Martino, molta gente accorse da tutte le parti della Carnia. Un aspetto insolito assunse la piccola pianura di S. Martino sita sull'alveo del Degano pel fluttuare di teste umane, per le molte baracche improvvisate e pei numerosi animali condotti. Scarsi però furono gli affari conclusi; i prezzi delle mucche e dei suini si mantennero troppo elevati. Le osterie del paese rigurgitavano di gente e così i luoghi ad hoc destinati sul posto della fiera. Si aprirono anche due feste da ballo con l'orchestra di Ravascletto.

Un furto — L'altra sera ignoti ladri penetrarono nella cantina di certo Marcor Giovanni da Clavais e si portarono via tutto il burro che ivi stava raccolto per un importo di L. 24. — Si deplora il contegno troppo fiacco delle autorità, giacchè questo è ormai il terzo dei furti che ad opera di ignoti si andarono perpetrando in quel piccolo paese in breve volger di tempo.

Pordenone, 12 — **In Tribunale** — (*Dafne*) — Cerlo Stabarin Luigi di anni 42 di S. Rocco di Forgaria nel 22 scorso luglio penetrato nella casa di certa Collina Maria le faceva delle proposte oscene. Non avendo potuto ottenere nulla ad onta delle insistenti minaccie le imponeva di non parlare dell'accaduto per non incorrere in gravi danni. La Maria denunciò il satiro e il Tribunale lo condannò per oltraggio al pudore.

Al Sociale — Ieri sera ultima recita della compagnia Severi con la commedia «I tristi amori» del Rovetta. Buon pubblico che salutò con molti applausi la serata finale. Fra tutti gli artisti eccelsero la signorina Severi ed il Peri. Sono partiti per Trieste.

Regolamenti municipali — Ci pare siano queste leggi poco rispettate. Gli automobili corrono spaventosamente per il paese e si fermano talvolta in mezzo alle strade ed alle piazze per comodità dei viaggiatori. I carri passano attaccati l'uno dietro l'altro, anche ciò è contrario alla sicurezza dei cittadini.

Federazione S. Ospitale del Friuli — Oggi si radunerà la Commissione incaricata dello Statuto della Federazione. La prima seduta non andò deserta, fu rimandata stante la impossibilità di qualche membro ad intervenire.

Talpane, 11 — **Patriottismo!!!** — In tutto il nostro Regno oggi si festeggia il più solennemente possibile il natalizio del nostro *Augusto Sovrano*.

Non così la pensano le nostre Autorità locali che nemmeno la bandiera v'hanno esposta, tanto per ricordare la faustissima data. Anche il giorno dello Statuto fu trattato egualmente, anzi in detto giorno rimase chiuso il Municipio. I sigg. Sindaco e Segretario se ne andarono a passare la giornata ad una sagra nella frazione di Monteaperta. In verità questi egregi funzionari meritano il più uso generale per lo zelo d'amor patrio che addimostrano con simili manifestazioni di devozione ed ossequio verso il Sovrano e leggi dello Stato.

Tarcento, 12 — **La festa scolastica.** — Ieri alle 2 pom. ebbe luogo *la solenne distribuzione dei premi agli* alunni delle nostre scuole elementari. La simpatica festa riuscì meno frequentata degli altri anni, forse perchè non è troppo opportunamente scelta la data del natalizio del Re che in via ordinaria cade in giorno di lavoro. Si obbietta da taluno che la festa è fatta esclusivamente per gli scolari e che l'associarla alla fausta ricorrenza ha lo scopo di fissare nelle tenere menti l'impressione del dovere compiuto a un sentimento che richiama all'alta idealità della Patria. E tutto ciò andrebbe assai bene se il presidente della festa, o almeno il sig. Direttore didattico o altri illustrassero il lieto evento rievocando qualche *ricordo patriottico che* gli scolari o non hanno, o hanno malamente appreso in tempo di scuola. Ma ieri all'infuori della marcia reale, che si è ascoltata stando a sedere perfino dai due ufficiali presenti, nessun accenno si è fatto neppure a Casa Savoia. In verità è troppo poco dal momento che si è voluto scegliere questa ricorrenza!

E' a sperarsi che un'altra volta si faccia meglio, o si cambi la giornata che dovrebbe cadere di domenica, specialmente perchè possano partecipare alla solennità i lavoratori ai quali pure sta a cuore l'educazione dei propri figli.

Il medico provinciale cav. Fratini da due giorni è tra noi. Egli ha ieri visitato lo stabilimento della Filatura Veneta insieme al nostro sig. Ufficiale Sanitario. Nel pomeriggio, accompagnato dal dottor Biasizzo, percorse il Comune di *Cisериis informandosi* delle acque potabili delle frazioni.

La visita è continuata quest'oggi e verso le 4.30 il cav. Fratini ha fatto ritorno a Udine.

Questa visita si collega coi casi di ileotifo verificatisi in Zomeais e nello stabilimento, denunziati dal dott. Montegnacco, il quale com'ebbi a informarvi giorni addietro aveva ordinato la chiusura della conduttura dell'acqua di Zomeais ad impedire un'ulteriore diffusione della malattia.

Si stanno prendendo ulteriori provvedimenti.

Il baruffone di ieri notte — E' una vergogna, francamente diciamo e fortemente ripetiamo è una vergona che da qualche tempo durante la notte si facciano delle chiassate sotto ogni aspetto riprovevolissime.

Verso le 3 dopo la mezzanotte tutti i pacifici abitanti di Piazzetta e Borgo Toffoletti furono risvegliati, e molti si affacciarono alle finestre, attratti da alte grida provenienti da una turba di giovinastri avvinazzati, insieme ai quali scorgevasi qualche femminaccia che mi dissero sia stata la causa di tutto quel putiferio. La brutta scenaccia è durata parecchio senza che nè carabinieri nè guardie di nessuna specie siano intervenute a mettervi fine.

Si dice che certe bettole si tengano aperte oltre il tempo concesso dalla licenza e che in certi siti vi siano addirittura dei postriboli dove si tengono giuochi d'azzardo e dove succedono delle vere orgie.

Raccomandiamo vivamente all'Autorità di vigilare, vigilare, e al caso sopprimere. *Il Torre.*

Echi delle ultime alluvioni

Il Governo — finalmente! — si muove

Telegrafano da Roma:

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Tedesco ha autorizzato l'appalto di lavori per l'importo complessivo di L. 2.039.117 nelle provincie di Arezzo, Udine, Venezia, Potenza e Cagliari.

UDINE

*(Il telefono del Friuli porta il numero **211**. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

Scuole elementari comunali

Le iscrizioni a tutto oggi

Scuole Urbane

Scuola maschile a S. Domenico: classe I *a* 60, I *b* 61, I *c* 60; classe II *a* 64, II *b* 67, II *c* 56; classe III *a* 60, III *b* 55, III *c* 51; classe IV *a* 54, IV *b* 55, IV *c* 57; classe V *a* 44, V *b* 43, V *c* 44. Totale: 331.

Scuola maschile in Via Teatri: classe I *a* 57, I *b* 53, I *c* 47; classe II *a* 61, II *b* 64; classe III *a* 61, III *b* 67; classe IV *a* 54, IV *b* 58; classe V 46. Totale: 557.

Scuola femminile all'Ospital Vecchio: classe I. *a* 68, I. *b* 68, I. *c* 67; classe II. *a* 59, II. *b* 60, II. *c* 63; classe III. *a* 55, III. *b* 56, III. *c* 55; classe IV. *a* 50, IV. *b* 47; classe V. 41. Totale 690.

Scuola femminile alle Grazie: classe I. *a* 60, I. *b* 60; classe II. *a* 43, II. *b* 53; classe III *a* 53, III *b* 54; classe IV. 63; classe V. 42. Totale 430.

Complessivamente: maschi 1388, femmine 1120.

Scuole rurali

Paderno: classe I. 49 m. e 49 f.; classe II 45 m. e 50 f.; classe III 45 m. e 35 f. Complessivamente 273, cioè: 139 m. e 134 f.

Cussignacco: classe I 30 m. e 21 f; classe II 26 m. e 23 f.; classe III 16 m. e 32 f. Complessivamente 148, cioè: 72 m. e 76 f.

S. Gottardo: classe I 25 m. e 23 f.; classe II 15 m. e 24 f.; classe III 10 m. e 14 f. Complessivamente 111, cioè: 50 m. e 61 f.

Laipacco: classe I 9 m. e 7 f.; classe II 13 m. e 7 f.; classe III 9 m. e 14 f. Complessivamente 59, cioè: 31 m. e 28 f.

Beivars: classe I 13 m. e 12 f.; classe II. 12 m. e 7 f.; classe III. 4 m. e 7 f. Complessivamente 55, cioè 29 m. e 26 f.

Godia: classe I. 9 m. e 23 f.; classe II. 19 m. e 14 f.; classe III. 4 m. e 7 f. Complessivamente 76, cioè 36 m. e 44 f.

Rizzi: classe I. 14 m. e 14 f.; classe II. 23 m. e 10 f.; classe III. 19 m. e 14 f. Complessivamente 94; cioè 56 m. e 38 f.

S. Osvaldo: classe I. 19 m. e 35 f.; classe II. 21 m. e 22 f.; classe III 25 m. e 15 f. Complessivamente 137, cioè: 65 m. e 72 f.

Totale 953, cioè: 474 m. e 479 f.

Complessivamente alle nostre elementari sono inscritti a tutto oggi 2460 alunni, cioè 1862 maschi, e 1598 femmine.

La refezione scolastica incomincierà a funzionare da domani, sabato.

Il problema della luce elettrica

L'idea della municipalizzazione — La cointeressenza — Difficoltà e pericoli.

Il collaboratore tecnico del *Giornale di Udine* in un venticinquesimo articolo ha fatto testamento, dichiarando finito il compito suo.

Prima di entrare in particolari va bene osservare come sarebbe stato giusto che anche l'ing. Valussi, privo dei dati di fatto su cui ha fondato le sue deliberazioni la Giunta comunale, avesse almeno atteso i risultati concreti di questi studi, persuadendosi che pure qualche merito di diligenza avrebbe potuto e dovuto fare anche all'operato della Giunta, e che solo potrà respingersi dopo una piena conoscenza di tutti gli elementi che ne hanno segnata la via.

E ci sembra lecito di supporre che la Giunta stessa debba avere avuto, al meno in parte, le sue ragioni, se ha rinunciato in questo caso al criterio democratico della municipalizzazione, mantenendo per un'altra serie d'anni il Contratto d'appalto per la luce.

***

Propugnatori convinti delle municipalizzazioni ne furono per primi — soli i soli per lungo tempo — i nostri amici, per tutti i servizi e le gestioni *in cui la municipalizzazione rappresenta un beneficio sicuro*; ma i nostri avversari sarebbero i primi a chiamare teorici settari, e pazzi amministratori, i nostri amici, se per amor della teoria o del principio si ostinassero a voler farne un sistema assoluto, da applicarsi in tutti i casi — sia o non sia utile — e tanto più se lo volessero adottare ad ogni costo, con rischio di errori e conseguenze perigliose per il Comune.

Ora, nel caso concreto della illuminazione, perchè si doveva imporre ai bilanci comunali un vincolo gravissimo verso un'azienda industriale, *quando gli stessi vantaggi, se non maggiori, si possono ottenere* sollevando il Comune da ogni rischio e da ogni responsabilità?

Il fatto di municipalizzare in questi anni un impianto elettrico dell'importanza di quello di Udine, *di fronte ai pericoli di nuove invenzioni* che portino un mutamento radicale nei sistemi d'illuminazione odierna, reca con sè *la necessità di una ammortizzazione a termini molto brevi* del materiale elettrico; ammortizzazione da affrettarsi, oltre che *per la preoccupazione di novità industriali, anche per la minaccia della privata concorrenza.*

Poichè, è strano che occorra ripetere ancora una volta che **la Legge non accorda alcun monopolio** *a favore degli impianti di illuminazione comunali*; *i quali* **restano esposti a tutti i rischi della concorrenza industriale**, *cui corrispondono sempre inevitabili sacrifici.*

Per essere più precisi, dobbiamo aggiungere: che ai Comuni spetta invero di necessità il monopolio dell'illuminazione pubblica, ma finora nessuno ha creduto di additare all'Amministrazione comunale **la municipalizzazione del solo servizio pubblico**; perchè, non occorre conoscere i dati precisi della spesa e del vantaggio che se ne può ritrarre, per vedere quanta difficoltà vi sia a condurre *tale servizio con maggiore economia* di un fornitore privato.

E aggiungiamo: di un fornitore privato **posto nelle condizioni speciali** in cui si trova il Malignani, già proprietario di un impianto ben avviato, nel quale l'energia necessaria per la luce pubblica rappresenta poco più della decima parte della potenzialità dell'officina — già fornito di tutti gli elementi (per esempio, la fabbrica delle lampade, a prezzi molto ridotti) e di tutti i requisiti industriali che danno la migliore garanzia al Comune della convenienza di un contratto con lui.

***

Esclusa l'ipotesi di *impianto comunale* per la pubblica illuminazione, noi riteniamo doversi considerare la proposta dell'assunzione diretta del servizio — sia pubblico che privato — dal punto di vista della praticità e della prudenza amministrativa.

Infatti, qual'è il mezzo di **ammortizzare a breve scadenza** l'impianto elettrico? e quale la conseguenza di questa *indiscutibile necessità*?

Il Comune *dovrebbe, fin dal primo anno*, **far sacrificio della massima parte dei proventi**, per costituire così **una larga quota di ammortamento**, come pure **uno stanziamento di riserva**, al fine di non trovarsi impreparato dinanzi a nessuna eventualità.

E' quindi evidente che *il beneficio per il pubblico* dovrebbe essere giustamente posposto al compimento di questo atto di prudenza, il quale *assorbirebbe grande parte degli utili*, **a danno delle tariffe dei consumatori.**

E la preoccupazione di nuove e più ingenti spese per sistemare ampliare o riformare le officine?

Ogni elasticità del bilancio, ed ogni più buona iniziativa del Comune in altri campi, resterebbero paralizzate; perchè e il peso e il rischio dell'industria elettrica — **esposta alla concorrenza, e non suscettibile di monopolio** — certamente rappresenterebbero in troppo grande proporzione un impegno finanziario di cui non è facile prevedere la fine.

Un industriale privato potrà esporre tutti i suoi mezzi e dedicare tutta la sua attività ad un'industria, perchè non ha altro modo d'impiegare i suoi capitali, nè altro mezzo per aumentarli; un Comune, invece, quando trova chi, **a buone condizioni** (e che le condizioni ottenute per la luce siano *le migliori possibili* riconobbe lo stesso ing. Valussi) lo solleva da impegni e da responsabilità troppo serie, non può precipitarsi fra i pericoli di un'industria ancora *aleatoria* — **non suscettibile di monopolio, ed esposta alle concorrenze** — solo per avere il merito di una municipalizzazione.

E questo è appunto il caso dell'illuminazione elettrica; e nessuno troverà che sia nè punto nè poco il caso, per esempio, dell'appalto del dazio... alla Ditta Trezza!

***

Del resto, giova qui ricordare quanto sembra si voglia troppo facilmente dimenticare da tutti gli oppositori, *a proposito delle condizioni speciali nelle quali si trova il Comune di Udine* di fronte alla donazione Volpe.

Il Comune gode, in forza della stessa di un beneficio che rappresenta solo la quota-parte della cointeressenza del comm. Volpe nell'Officina di Via Sottomonte, in quella del Ledra, e nella rete.

Più di un quinto di queste sono di proprietà Malignani, il quale poi possiede pure tre salti sulle Roggie, coi relativi impianti e linee principali.

Pertanto il Comune, sia facendosi proprietario di tutti gl'impianti, come pure limitandosi a costituire una società col Malignani, *dovrebbe in ogni caso* **assoggettarsi alle condizioni** *che questi, nel suo interesse, ha diritto d'imporre;* anche perchè è assurdo pensare che *il Comune debba fare da sè un nuovo impianto, abbandonando il Malignani*, e, peggio ancora, **creandolo concorrente** *alla propria industria.*

Ora quelli che pur si riducono a caldeggiare la soluzione meno ardua della Società, si sono mai domandato, o hanno mai cercato di sapere, da chi poteva informarli, *quali fossero le condizioni d'ingresso* nella nuova combinazione sociale, e se esse *risponderebbero ad una convenienza per il Comune*?

E i patrocinatori dell'assunzione diretta ed assoluta delle officine, *hanno*

---

212 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

I due profili minacciosi si disegnavano ancora sull'apertura più chiara della finestra.

Jeanne vide uno di quei banditi levare di tasca un oggetto e udì uno sfregamento contro una scarpa.

— Questi maledetti cerini — borbottò Caienna — non si accendono mai!

Egli parlava piano, ma la sua voce fece trasalire la fanciulla.

Ella già aveva inteso quella voce avvinazzata, roca, sciarpellata dal vino cattivo, dall'acquavite, dagli alcools che avvelenano.

D'altro canto il profilo di uno degli intrusi, magro, tagliato in un certo modo, sciamannato, le rammentava il suo aggressore della via della Rivolta, colui che l'aveva tanto spaventata: Baluche, in una parola.

L'altro fregava sempre i suoi cerini.

Si sentì perduta, e, allungando il braccio, toccò il bottone d'un campanello elettrico.

Il campanello non rispose.

Il bottone che ella aveva premuto *corrispondeva con le dipendenze rustiche* e non con la camera della governante.

Ma il movimento, benchè leggierissimo, era stato udito da Caienna.

— Ci si muove nella scatola — disse.

— Occhi aperti!

Nello stesso punto il fiammifero si accese, e Baluche vide distintamente la testa spaventata di Giovanna che lo guardava.

— Una donna!

Fece un passo avanti.

La fanciulla saltò dall'altra parte del letto, mandando un grido soffocato.

Caienna aveva accesa la sua lanterna cieca ed ispezionava i luoghi.

A un tratto esclamò:

— Ma è la piccina della via Cambon. Si è finito male, dunque, mio angelo, che ci si trova immersi fino al collo in questo lusso tentatore.

Baluche, con la paura dei vigliacchi, aveva cavato il coltello.

Questa scena non aveva durato che un istante.

Il letto era fra lui e la poveretta pronta a sfuggirgli.

— Lascia la pollastrella — ordinò a Caienna. Io comprendo tutto. L'affare è splendido. Ella è mantenuta da un capitalista ser o chè l'ha ben collocata. Possiede oro... biglietti di Banca... gioielli. Il signore è assente, da sua moglie forse. Si può intendersi. Andiamo, ragazza mia, non far fracasso e sgocciola i quattrini!

— Per essere venduti domani... E' una cosa troppo stupida — disse l'altro. Del resto devo prendermi una rivincita

Jeanne non osava abbandonare il suo asilo. Il letto che formava un baluardo fra lei e Baluche la proteggeva.

Ella aspettava soccorso e questo non giungeva.

Caienna colse lo sguardo ansioso che Jeanne rivolgeva agli usci.

— Non sei sola qui? — disse.

— No, andatevene... Non dirò nulla. Vi farete arrestare.

— Prima il denaro.

— Non ne ho.

— Menti.

— Cercatelo. Prendete.

Era quasi nuda, addossata all'angolo della parete.

La vista di quella carne fresca e palpitante, di quegli occhi spaventati, delle spalle e delle braccia che sembravano attrarlo, produsse su Baluche l'effetto del sangue su una belva affamata.

Per lei egli era stato sfregiato in quel modo odioso che gli valeva tanti motteggi.

Soltanto il denaro occupava Caienna; egli frugava in fretta nei cassetti, intascando gioielli e denaro.

L'altro era divorato da tutte le basse e vili passioni della ignobile razza dei ruffiani.

Jeanne ripeteva con voce supplichevole:

— Andatevene, andatevene!

— Sì, me ne andrò — disse digrignando i denti — ma tu non mi venderai perchè prima ti fredderò.

Si chinò sul letto per passarlo, col coltello in mano.

Jeanne lo vide prepararsi al salto e mandò un grido terribile.

Baluche non saltò.

Sollevando la tenda del gabinetto di toeletta, un uomo di statura atletica era entrato nella sua camera; con le mani forti come tenaglie afferrò il corpo del bandito con tanta violenza che il coltello cadde di mano a Baluche.

Era Sam, il cocchiere di Giorgio Dambert.

Sollevò il miserabile mentre spingeva col piede il letto che, scivolando sul tappeto, rinchiuse la fanciulla in un triangolo bastionato.

— Goddam — borbottò — adesso rideremo, miei cari.

La lotta non fu lunga.

Caienna, sorpreso nella sua operazione, tentò un movimento offensivo, ma il cocchiere lo ammazzò mezzo servendosi di Baluche come di una mazza.

Caienne, stordito, saltò in fretta dalla finestra.

Baluche dovea prendere la stessa strada, ma non di sua spontanea volontà.

Si udiva del rumore sotto il balcone della fanciulla.

Il personale delle scuderie accorreva al suono del campanello.

Già circondavano Caienna che giaceva a terra perchè nella sua caduta s'era rotta una gamba, e mandava acuti lamenti.

(*Continua*)

mai pensat, alle gravi spese *di rilievo ed alle condizioni da farsi al Malignani*, perchè disloiga i suoi capitali da un'industria che lo ha compensato in modo abbastanza generoso?

* * *

Si è parlato del caso di Milano, dove il Comune allestisce dei progetti per municipalizzare la luce; ma *non si è mai voluto porre a confronto* **le condizioni** *dell'illuminazione pubblica* di Udine con quelle di Milano.

Da quanto si può desumere dai giornali nei riguardi dei prezzi *futuri* della «Edison» a Milano, e da quanto risulta dalle *attuali* tariffe, è facile riconoscere che i consumatori ordinari pagano da 7 a 10 cent. l'Ettowatt-ora, e che i ribassi per l'avvenire — almeno quelli proposti finora — sono inconcludenti (si parla di *un solo centesimo* di ribasso).

Resta adunque molta strada da fare a Milano per giungere ai prezzi che si praticano e che si praticheranno a Udine!

E si noti che le condizioni in cui si trova la «Edison» sono molto più favorevoli di quelle degli impianti Malignani.

E' ben naturale che *di fronte ai prezzi eccessivi* che quella Società offre anche per l'avvenire al Comune di Milano, *e' è logico, che questo debba pensare alla municipalizzazione, con la quale certamente avrebbe* **un vantaggio superiore a quello attendibile da un nuovo contratto con la «Edison».**

Questa Società ha ben venti e più anni di vita e le sue condutture sotterranee ed aree hanno avuto e tempo e buona fortuna per essere ammortizzate, mentre a Udine sia il Comune, come un privato, deve, precisamente ora, *cominciare ad ammortizzare* e le somme da devolversi ai Cronici e tutte le altre spese necessarie a sistemare e completare l'impianto!

Ora, si può dire in buona fede, si può dire con serietà, che le condizioni in cui si trova Milano per questo problema siano confrontabili con quelle di Udine?

Si noti ancora che la «Edison» è ben fornita di energia elettrica ed inoltre ha installato a Milano più di 130 mila lampade ad incandescenza; mentre a Udine le lampade private *sono soltanto 6 mila*, e le forze idrauliche di cui dispone l'impianto sono completamente esaurite, e ad ogni aumento segue la necessità di ricorrere a nuove sorgenti di forza con nuovi impianti per il trasporto dell'energia.

E con tutto ciò *a Udine il prezzo della luce sarà* **molto migliore**; nè sarebbe prudente e logica una municipalizzazione, quando con tal mezzo il prezzo non potesse scendere maggiormente.

Nessuno vorrà sostenere che questa forma di municipalizzazione, che ha per fine sè stessa e per mezzo il rischio industriale, aggravato dall'inevitabile pericolo dell'altrui concorrenza, *sia prudente e saggia opera* di finanza comunale.

* * *

Un'altra volta ci occuperemo delle critiche, delle obbiezioni, e delle proposte sulle quali in questi giorni si è intrattenuta la stampa.

Per un ricordo marmoreo

a Gabriele Pecile

La deliberazione di Fagagna

Ieri a Fagagna, in seguito al noto invito per circolare, diramato dal Comitato, si tenne una riunione per deliberare sul concorso all'iniziativa per un ricordo da erigersi al rimpianto senatore G. Pecile.

Con sorpresa apprendiamo che la discussione finì in un voto — 17, ci si dice, contro 3 — deliberante di respingere l'invito di Udine, per fare iniziativa a parte in *Fagagna*!!!

Per verità tale deliberazione ci riesce inesplicabile, nelle ragioni e nell'intento.

A noi pare che la conclusione pratica di tale deliberazione sia per esser questa: di non fare poi nulla nè a Udine nè a Fagagna!

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Lega Falegnami

I membri del consiglio della Lega Falegnami ed affini sono invitati per sabato sera ore 8.

Federazione del Libro

Si raccomanda caldamente alla Commissione nominata nell'ultima seduta ad intervenire questa sera venerdì 13 corrente alle ore 8 pom.

Società Litografi

La società litografi di Udine ha aderito alla Camera del Lavoro.

Benissimo.

E' d'augurarsi che anche gli operai Pittori abbiano ad organizzarsi in Lega di miglioramento ed aderire come tutte le organizzazioni di mestiere, alla Camera del Lavoro.

Circolo Socialista

Festino Famigliare

Il festino di famiglia del Circolo Socialista avrà luogo sabato 14 corr. alle ore 8 e mezza.

I soci potranno condurvi le loro famiglie ed amici.

Nella Biblioteca civica

La seduta di ieri — Constatazioni e plausi — Ingiuste prevenzioni.

Ieri ebbe luogo la prima seduta su tunnale della Commissione Direttrice del Civico Museo e della Biblioteca.

Era assente per malattia il Conservatore, prof. Del Puppo, a cui venne all'unanimità dai presenti mandato un saluto e un augurio di prossima e perfetta guarigione.

Presenti: l'assessore Franceschinis — invitato — il cav. prof. F. Franzolini, il prof Lazzari, il prof. Pierpaoli, il sig. Emilio Girardini, l'avv. Urbano Capsoni.

L'avv. assessore *Franceschinis*, prima che la Commissione iniziasse i suoi lavori, diede comunicazione dei motivi che avevano indotto la Giunta a confermare per altri due anni l'incarico di Bibliotecario al prof Momigliano.

Prescindendo — egli disse — dalle benemerenze acquistate dal Momigliano durante l'anno scorso, la Giunta ha votata la conferma anche *perchè il prof. Momigliano potesse proseguire e condurre a buon termine il riordinamento dalla Biblioteca e introdurre ed applicare opportune innovazioni* da lui suggerite.

Il prof. *Lazzari* crede d'interpretare i sentimenti dei suoi colleghi della Commissione proponendo un voto di plauso all'assessore, promotore della conferma, ed alla Giunta che l'approvò, perchè tale provvedimento è a vantaggio dell'Istituto.

Tutti i presenti si associano alla proposta Lazzari.

La Commissione passò in seguito alla trattazione di argomenti di ordine interno.

* * *

Queste informazioni abbiamo avute ieri, quando appunto ci siamo interessati per chiarire se e quanto fondati siano certi lagni ed apprezzamenti intorno a questo argomento, e sull'opportunità, o non, della conferma al prof. Momigliano. E ci sembra che le informazioni di fatto qui sopra riportate rispondano benissimo

Noi vogliamo bene al prof. Momigliano perchè è un valente, perchè è uno studioso simpatico quanto un'anima buona, leale e gentile. Ma l'amicizia non ci impedirebbe affatto di schierarci col parere degli oppositori, se vedessimo che la sua conferma non corrispondesse all'obbiettivo del vantaggio per la pubblica istituzione affidata alle sue cure, se si constatasse che egli non può o non sa o non vuole curarla.

Ma ci sembra che i fatti parlino.

Abbiamo parlato con frequentatori della Biblioteca — che sono pure i migliori interessati e competenti — e ne abbiamo udito attestare con soddisfazione la differenza del modo come la Biblioteca funziona adesso, da quello di una volta.

E' un fatto che durante l'anno *il numero dei frequentatori* **è aumentato di un terzo**; che *il numero dei prestiti è raddoppiato*; che il numero delle *ricerche d'Archivio* e delle *consultazioni dei manoscritti* è triplicato...

E tutto ciò non dimostra che il servizio interno è modificato, con vantaggio dei frequentatori?

E non è questo un benemerito incremento agli studi, una preziosa intensificazione della cultura?

Non si è potuto notare e riconoscere che la Biblioteca fu saviamente *svecchiata*, sostituendo a quel carattere di archivio che aveva un carattere — apprezzatissimo dai frequentatori — di coltura generale, modernamente intesa?

Certamente nessuno — meno di tutti il Momigliano — fa merito esclusivo al Momigliano stesso; poichè egli ebbe ottimi coadiutori e nel Conservatore prof. Del Puppo, e nei membri della Commissione, e nel personale bibliotecario.

Ma nessuno dei competenti disconosce la benemerenza opera di lui

E il buttargli in faccia che egli non è Udinese, non ci sembra serio più di quanto sia civile. Poichè ben venga la schiera operosa degli ospiti — come il Momigliano — che ripaga con intelletto d'amore l'ospitalità.

Il prof. Del Puppo ha fatto ieri la sua prima comparsa — vivamente attesa ed augurata dagli studenti e dai colleghi — nell'aula delle lezioni all'Istituto Tecnico. Ma fu evidente che il sentimento del dovere e la passione alla sua scuola lo han fatto troppo frettoloso; egli era di aspetto e di incesso così sofferente ancora, che faceva pena.

L'atteggiamento rispettoso e affettuoso della sua studentesca con muta eloquenza, non meno che le affettuose accoglienze dei colleghi, gli dissero come egli sia l'amatissimo, e come ognuno con vivo sentimento si auguri di rivederlo presto restituito nel suo bel vigore, e però lo esorti ad aversi i riguardi ancora necessari.

Siamo lieti di sapere che fortunatamente si tratta di malattia, dolorosa e lunga, ma non grave; ed uniamo i nostri voti, affettuosi.

CRONACHE e COMMENTI

"La guerra con l'Austria,,

Ieri il *Friuli* accennava come, con grossi titoli paurosi (*«L'Austria denuncia la Triplice — Guerra al l'Italia»*) e con la qualifica di «sensazionale» alcuni giornali riportassero una pretesa intervista di non si sa chi con... non si sa chi, a Vienna, segnalata alla *Stampa* di Torino.

Vi si parla dei terribili consigli passati per la mente ai consiglieri di Francesco Giuseppe, contro l'Italia, qualche mese fa, e si conclude:

«Del resto tutta questa è acqua passata. Sono molto lieto di dirvi che ora i rapporti fra l'Austria e l'Italia sono eccellenti. Il barone Pasetti manda rapporti molto rassicuranti ed esprime la fiducia di poter contribuire a rannodare vincoli di cordiale amicizia con l'Italia».

Come si vede, la conclusione annulla perfettamente.... i titoli.

Ebbene, ieri stesso un giornale cittadino, riportato l'articolo, scaraventava soldini al pubblico e all'inclita, facendosi strillare col grido: *«La guerra con l'Austria»*!!!

Evviva la faccia... franca!

* * *

Polemiche.... intime.

«Un abbonato», Città; — Lei ha tutta la ragione; ma vorrà riconoscere che la cittadinanza oramai dovrebbe conoscere i suoi polli, e non lasciarsi così facilmente corbellare.

Quanto a quel tale Ufficio che Ella chiama in causa, capirà che non da noi partirà mai tale *rimostranza*.

«Un popolo infelice», Città: — Ti conosco, mascherina! E ti osservo che se tu fossi diligente lettore del *Friuli* (abitudine igienica quasi come le maglierie Herion), quanto spiritoso, avresti trovato la spiegazione e la logica del cenno, nelle cronache del *Friuli* precedente.

Così, puntando il pollice al naso e agitando a ventola le altre quattro dita, teneramente ti saluta

IL COMMENTATORE.

Bollettino degli Interni. Il *Bollettino degli Interni*, uscito ieri, reca: Il ministero con circolare 6 novembre ai prefetti ordinò una inchiesta sulle acque potabili nei Comuni del Regno con carattere tecnico amministrativo. L'inchiesta dev'essere compiuta entro il febbraio 1904.

— Lo stesso bollettino reca che l'alunno Ocnialini, di Udine, è nominato vice-ragioniere.

— Contiene infine la nomina ad ufficiale della Corona d'Italia del commissario Piazzetta, da noi riferita la settimana scorsa.

Il bollettino delle finanze reca che il ricevitore di dogana Dondoglio Visinale, è nominato ufficiale a Udine.

Raffi ricevitore a Gemona, Bianchi ricevitore a Codroipo, Gnocchi ricevitore a Spilimbergo, sono trasferiti rispettivamente: a Imola, Gemona, Cotrone.

Cappellini, ricevitore a Vergato, è mandato a Codroipo.

"CHIC PARISIEN,,

Si ricercano ragazze per lavoratorio.

Grave incendio a Cavalicco

A Cavalicco, frazione del Comune di Tavagnacco, a cinque chilometri circa da Udine, poco dopo il mezzogiorno, si sviluppava ieri il fuoco nel fienile di Bisat Petrisi, affittuale del co. Florio.

Le fiamme invasero rapidamente tutto il fabbricato, per modo che quando, dopo le 3, giunse la pompa di Feletto, tutto era oramai perduto.

Fortunatamente trattasi di un locale isolato, altrimenti, data la mancanza di soccorso — poichè neppure tutti i pochi accorsi vollero prontamente prestare l'opera loro — il danno sarebbe stato maggiore assai, perchè difficile sarebbe riuscita l'opera di isolamento.

Fra i primi ad accorrere sul posto notiamo il sig. Tavasani Giuseppe ed il cappellano di Cavalicco don F. Rizzi.

Andarono distrutti circa 30 quintali di fieno, tutta la biada, attrezzi rurali, ecc; il fabbricato dovrà essere rifatto.

Il danno, assicurato, calcolasi di 5000 lire circa.

Delitto o disgrazia?

Sull'alveo del Tagliamento venne rinvenuto mercordì sera — in territorio di Varmo — il cadavere di certo Valentino Odorico, da S. Paolo.

Avendo il medico dichiarato di non potersi pronunciare sulle determinanti della morte, fu ieri sul posto il vicepretore di Codroipo dott. Antonio Giavedoni, per le constatazioni di legge.

Al cadavere mancano i sintomi di morte per annegamento ed il perito medico confermò il primo giudizio.

Oggi alle 14 si procederà all'autopsia, non escludendo si tratti di morte dolittuosa.

I nostri studenti dell'Istituto tecnico hanno aderito all'agitazione promossa dalla Federazione degli studenti di Roma, perchè sia rimesso in vigore l'art. 84 del regolamento vigente, revocato dall'ex ministro Nasi.

Nel mondo delle sbornie.

Alle ore 20 di ieri, certo Pietro Mainardi fu Giovanni, di anni 48, da Roggia di Faedis, abitante in via Superiore 21, trovandosi in istato di manifesta ubbriachezza venne accompagnato in caserma di P. S. e quivi, perquisito, fu trovato in possesso di una roncola a manico fisso, per cui fu trattenuto in arresto.

* * *

Ubbriaco fradicio fu trovato anche certo Valentino Feruglio, di anni 28, da Cavalicco.

Venne accompagnato prima all'ospedale e quindi alla propria abitazione.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine

Un sognatore di milioni, di eredità e palazzi. In carcere o al manicomio?

Doveva discutersi ieri il processo contro Giacomo Honig di anni 24, nato a Venezia e dimorante in Ungheria, dove ha un fratello professore e due sorelle professoresse, imputato di parecchie abili truffe: una compiuta a Budoia, col pretesto di dover entrare in possesso di un'eredità (la Spagna ha fatto scuola): l'altra a Padova, spacciandosi possessore di grandiose tenute a Montemerlo, ed una terza a Pozzecco, millantandosi di possedere un gran Palazzo a Padova.

L'imputato, che è un povero epilettico, sembra non troppo padrone del suo cervello, tanto che, di fronte alla dichiarazione medica affermante la necessità di sottoporlo a diligente esame, il processo venne rinviato.

Probabilmente il disgraziato andrà a finirla al manicomio.

Il processo Zuliani-Grassi rinviato

Il processo per diffamazione intentato da Plinio Zuliani contro Libero Grassi, per una lettera da questi pubblicata sull'*Eco Nuovo*, che era stato fissato oggi, venne invece rinviato a epoca indeterminata.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calce e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza. Guarisce il diabete e tutte le malattie di viziato ricambio il rachitismo, il linfatismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia; la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le *malattie di stomaco ed intestini per atonia*, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervoso e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

NOTA BENE *Il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti e spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto, e non devono confondersi con* CERTIFICATI MEDICI *ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagli speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole* RIGENERARE *l'organismo, si adoperi solamente il* VERO RIGENERATORE *Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori paragonabili al mostro di Orazio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.*

Costa L. 3,00 per posta in Italia L. 3,75; quattro flaccons (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli — Via Roma 345 bis p. p. — Si usa con effetto immenso anche di està.

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete si guarisce infallibilmente con la *Cura Contardi* fatta col Rigeneratore e le Pillole litinate Vigier — *Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia cibo misto*, ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle urine, con la ripresa delle forze. Nessuna altra cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.

La *cura completa di un mese (8 fl. Rigen., 1 sc. Pill. Vigier)* costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15, anticipate all'unica fabbrica Lombardi Contardi — Napoli Via Roma 345 bis p. p.

La Neurastenia si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si ottiene la tranquillità, il benessere, col piacere di godere la vita. Scompariscono tutti i terribili sintomi del male. È la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza dalle polluzioni. Si può fare anche in età, anzi rinfranca dalla spossatezza del caldo.

La cura completa di due mesi (4 fl. Rigen., fl. Gran. stric.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345 bis p. p.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la bottiglia.

Brunitore istantaneo per lucidare

ORO
ARGENTO — RAME
PACFONT
OTTONE — ecc.

Si vende presso il *Friuli* a cent. 80 la bottiglia.

Scatola Floreale

50 fogli e **50** buste
Cent. **50** Cent.
Specialità delle Cartolerie
Marco Bardusco
UDINE

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta

SIGARETTE ANTIASMATICHE
Una scatola di 20 sigarette LIRE UNA
Per posta aggiungere L. 0,15.

Cartoline "I DOGI DI VENEZIA„

Serie completa di 24 cartoline a colori riproducenti i 120 Dogi della Repubblica Veneta ed in ogni cartolina una veduta di Venezia, serie di lusso eseguita da valenti artisti, rinchiusi in foderina illustrata. Si riceverà franca a domicilio inviando cartolina vaglia di L. 2.00 all'editore Gobbato Ferdinando cartolaio Venezia.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria
Antonio Longega
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno* e *nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI Udine.

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

Questa importante preparazione, *senza essere una tintura*, possiede la *facoltà di ridonare* mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Bardusco, Udine.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco